

Un chilo di hascisc e 20 dosi di eroina nella rete dei carabinieri

Una bella operazione antidroga, frutto di una complessa attività investigativa, quella portata a termine nella tarda serata di domenica scorsa dai carabinieri della Compagnia "Messina Centro" agli imbarcaderi della Caronte, sul viale della Libertà.

I militari dell'Arma, agli ordini del capitano Fabio Coppolino e del tenente Michele Zampelli, sono infatti riusciti a recuperare oltre un chilo di hascisc e numerose dosi di eroina, arrestando in flagranza di reato i due presunti corrieri. Si tratta di Antonino Di Stefano, 26 anni, nativo di Messina ma residente a Roccavaldina, e Giuseppe Mango, 28 anni, originario di Napoli, anche lui domiciliato a Roccavaldina. I due sono stati trovati in possesso di quattro panetti di hascisc per un peso totale complessivo di poco più di un chilo e venti dosi di eroina purissima, secondo gli investigatori «già pronta per essere spacciata». Da una prima stimola sostanza stupefacente, una volta immessa sul mercato, avrebbe fruttato diverse migliaia di euro.

I particolari dell'operazione antidroga, l'ennesima condotta dalla "Messina Centro" la cui giurisdizione ricade dal viale Europa a Orto Liuzzo, sono stati resi noti ieri mattina, in conferenza stampa, dagli stessi militari dell'Arma. Di Stefano e Mango - di rientro dalla Campania, secondo l'ipotesi avanzata dalle forze dell'ordine - si trovavano a bordo di una Opel 'Corsa', intestata ad una società di autonoleggio. La vettura è stata subito notata dai carabinieri; in quel momento impegnati in servizio di ordine pubblico per il rientro in città dei tifosi che avevano assistito all'incontro di calcio Reggina-Messina.

I sospetti dei carabinieri si sono trasformati in certezze quando, uno dei due occupanti la "Corsa" ha mostrato evidenti segni di nervosismo quando un militare ha imposto, con la paletta, l'alt. Da qui la perquisizione immediata, quindi la decisione di trasferirsi in caserma dove l'utilitaria tedesca è stata controllata in ogni minimo dettaglio. Nel bagagliaio, a ridosso di una cassetta del pronto soccorso installata nel baule, sono stati rinvenuti i quattro panetti di hascisc (ognuno dal peso di circa 250 grammi), ancora sigillati e con impressa la sigla "GB". Una sigla, come sottolineato in conferenza stampa, che "certificherebbe" proprio la provenienza campana della sostanza stupefacente. Poco dopo sono state anche rinvenute le dosi di eroina, del tipo "brown sugar".

Le indagini dei carabinieri sono ora mirate ad accertare la destinazione del "carico" di droga.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS